

Questo sacro Cantico

Che anima e che consola

A l'arvenir di un tempo

Che i miseri assolverà

Annunzia pace agli uomini

E il fin d'ogni empietà

Entrar la Repubblica

Iddio e la Libertà

Lettera 5^a Diretta a M. Lorenzoni - Carissimo Agostino

- Mando di sua Madre -

Pensando che voi avete occupato unitamente a mia Madre, cotesto beato e Santo Spirito, in casa mia e della mia famiglia, non posso fare al meno di non amarvi come un vero Padre, perche di Padre mi sarete le voci, essendo amico e congiunto di mia Madre alla quale ho ogni obbligazione e riconoscenza dopo Dio.

Le vostre buone qualità vi hanno fatto meritare la più grande affezione della mia amicizia, ora venuto parentela del sangue mio. Voi nei disegni della Provvidenza siete l'electo fra i primi seguaci della mia Dottrina nel onore d'essere mi Padre adottivo, per cui siete da me considerato in questo ministero come la prima persona a me cara dopo il mio legittimo sangue.

Al quanto vi confesso per legame d'amicizia e di Parentela, vi rammento le parole che vi dissi nel ultima mia dipartenza da voi, davanti alla mia Madre. Vi dissi che io come il sangue mio siamo consacrati vittime del vero e della giustizia; che io partendo da Roma, andava al Calvario, e che colà sarei stato giudicato e condannato come un empio e che per voi, come per tutti i miei seguaci per un dato tempo sarei stato considerato come morto. Ciò accorrendo, ma sono resuscitato per voi fin dal giorno 3 Maggio corrente, dunque tripudiate questo giorno, e sperate che non fra lungo tempo trionfante dei miei e dei vostri nemici, che sono i nemici della Patria e della Fede.

Consolate mia Madre di tutto questo e ditegli che confidi nelle mie parole sperando presto riveder me e la mia famiglia.

Vi saluto come cori congiunti nel Nome S^{to} di Dio Benedicendo

Vostro Aff^{mo} in Cristo Duce e Giudice *Alb*

Dalla Francia 12 Maggio 1828